

Università del Tempo Libero

2022/2023

Giovedì 20 aprile 2023

GOLDA MEIR

La “lady di ferro” di Israele

Stefano Caldirola, docente di storia contemporanea dell'Asia

Il 17 marzo del 1969 il presidente del Partito Laburista israeliano ed ex ministro degli esteri, Golda Meir, prestava giuramento come primo ministro di Israele. Era la prima donna e ricoprire tale incarico nello stato ebraico e la terza in assoluto nella storia. Esattamente un decennio dopo, nel 1979, Margaret Thatcher sarebbe diventata primo ministro del Regno Unito, passando alla storia come la “lady di ferro”. Eppure questo titolo era già stato usato prima: negli anni Settanta infatti esisteva solo una “lady di ferro”, ed era Golda Meir. La storia personale di Golda è straordinaria ed anche paradigmatica di un periodo ricco di sconvolgimenti a livello globale: dall'infanzia passata nella Russia zarista durante l'epoca buia dei violenti pogrom contro gli ebrei, alla fuga negli Stati Uniti come molti altri ebrei dell'Europa orientale, dal trasferimento in un Kibbutz in Israele all'impegno come sindacalista, fino al suo ruolo come ambasciatrice di Israele a Mosca nel secondo dopoguerra. Golda Meir costruì per se stessa una brillante carriera e un'immagine da figura politica scaltra e integerrima, inflessibile con gli avversari e i nemici e spinta dagli ideali propri dei pionieri sionisti fondatori dello stato di Israele. Ma, lungi dal costituire un punto di arrivo, la nomina a primo ministro la porterà a confrontarsi con sfide sempre più insidiose e scelte sempre più difficili: dai rapporti con gli stati arabi e con i palestinesi, ai giorni difficili dell'attentato contro la squadra olimpica alle Olimpiadi di Monaco nel 1972, per arrivare alla guerra dello Yom Kippur. Golda Meir ha incarnato forse come solo Ben Gurion prima di lei lo spirito stesso di Israele, unendo il popolo attorno alla sua iconica figura, ma non senza contraddizioni e scelte problematiche, in particolare per quanto riguarda la questione palestinese. Golda Meir è stata anche apripista in un mondo politico dominato all'epoca dagli uomini. Una donna in grado di imporsi contro ogni pregiudizio e di guidare il suo paese con determinazione e inflessibilità nel mare in tempesta di continue crisi internazionali e minacce alla stessa esistenza dello stato di Israele.

Stefano Caldirola, ha insegnato Storia contemporanea dell'Asia presso l'Università degli Studi di Bergamo. E' docente presso l'MBA “Global Business and Sustainability” di ALTIS (Post Graduate School of Business and Society) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

E' stato tra il 2005 ed il 2007 titolare del corso di Storia dell'Asia meridionale presso il corso di laurea in Scienze Diplomatiche ed Internazionali dell'Università degli Studi di Trieste e ha collaborato tra il 2003 ed il 2004 con la Rani Durgavati University di Jabalpur, Madhya Pradesh, India.